

Lo hanno ribadito a Milano i consulenti della Procura nel processo contro gli ex vertici Mps, derivati contabilizzati in modo non corretto

MILANO

■ “I derivati Alexandria e Santorini non furono contabilizzati da Mps in modo corretto”. A confermarlo ieri in aula a Milano, nel corso del filone che vede protagonisti gli ex vertici della banca senese Fabrizio Viola, Alessandro Profumo e Paolo Salvadori per falso in bilancio, false comunicazioni sociali e false comunicazioni alla Consob, sono stati i professori Roberto Tasca e Francesco Corielli, la cui relazione del gennaio 2017 portò al rinvio a giudizio degli imputati.



I due consulenti, nominati dalla Procura, nel rispondere al controesame dei legali, hanno ribadito le evidenze della loro relazione che fece luce sugli impatti della contabilizzazione delle operazioni Alexandria e Santorini. Risultanze che portarono i pm a concretizzare l'accusa di falso in bilancio nei confronti degli ex vertici dell'istituto bancario senese, che avrebbero perpetrato i primi falsi in bilanci messi in atto dai precedenti management. Prossimo appuntamento a luglio, quando sulla questione verranno sentiti alcuni esponenti della Consob.

